

Io e te diversi e uguali: riflessioni su un progetto di cittadinanza attiva partendo dai ragazzi

A. Zechini

Parole chiave: *Scuola, Diversità, Cittadinanza attiva, Immigrazione*

L'educazione alla cittadinanza resta marginale, si parla di "fallimento", sia per la diffusione della violenza e della microcriminalità, sia per l'insufficiente senso della legalità e della coscienza socio-politica dei giovani.

Nel 1971 le ricerche internazionali mostravano bassi livelli di successo nel trasmettere valori civici. Negli Stati Uniti, nel 1988, solo ½ degli studenti della scuola superiore raggiungeva un livello competente di comprensione della struttura e funzionamento del governo, solo il 6% ne aveva una conoscenza dettagliata. Dopo il 1989, le relazioni internazionali danno vigore alla ricerca di un nuovo ordine mondiale che dia più spazio alle istanze di interdipendenza e reciproca solidarietà.

Alle trasformazioni sociali, culturali, economiche, corrisponde la multidimensionalità del concetto di cittadinanza: essere cittadini significa adempiere ai doveri elettorali, partecipare alla gestione delle problematiche territoriali, conoscere la legislazione del proprio paese o esprimere un senso di identità nazionale? I comportamenti civici attengono alla sfera privata o pubblica? Quale relazione si crea tra diritti e doveri nella società delle cittadinanze?

Lo sviluppo dell'educazione alla cittadinanza in Europa presenta caratteri inerenti nuclei tematici affrontati dagli insegnanti nell' "educazione civica" o "educazione alla cittadinanza".

Partire dai diritti umani rappresenta la scelta di una scuola che mette in evidenza la persona nella sua particolarità irripetibile, ponendo al centro la ricerca di giustizia, denunciando le violazioni dei diritti umani.

Sul versante degli apprendimenti, l'educazione ai valori pone attenzione sul fondamento etico della relazionalità umana, lo spirito critico dà voce alla necessità di difendere le nuove generazioni dall'esclusione e dalle manipolazioni dell'informazione e dei mass media.

Su queste basi nasce l'interesse del progetto intervento all'Isc "S. Pertini". La pluralità di culture ha stimolato il tentativo di sensibilizzare la cittadinanza scolastica a percepire la diversità come risorsa cui attingere.

Il progetto (le cui fasi saranno illustrate nella relazione), rivolto agli alunni della scuola media di Martinsicuro e Villa Rosa, ha individuato la percezione dei ragazzi verso i coetanei e la società circostante, cercando di aumentare la consapevolezza del diverso non sinonimo di pericolo.

Durante il progetto si sono forniti ai ragazzi strumenti utili alla riflessione personale e collettiva, allo sviluppo del senso critico e capacità analitica della società, affrontando argomenti delicati, come il razzismo.

Partendo dalla Carta Costituzionale (strumento di coesione sociale e guida alla cittadinanza responsabile) il progetto ha educato i piccoli cittadini al rispetto, al contrasto delle forme di violenza e discriminazione, per superare pregiudizi e disuguaglianza, secondo i principi espressi dall'art.3 della Costituzione; educare all'uso del linguaggio e al rispetto delle regole di convivenza civile, nei contesti di relazione scolastica ed esterna, anche attraverso i nuovi media.

La metodologia interattiva promossa ha permesso di intessere contenuti per realizzare una "nuova Carta dei Diritti rivisitata dai ragazzi stessi".

L'obiettivo principale è stato promuovere maggiore sensibilità dei ragazzi a creare uno strumento, che ha reso i protagonisti più responsabili a riconoscere quanto definito e a farsi promotori del rispetto altrui, attraverso "Il manifesto dei diritti: Conta fino a 1!".